



Accordo sull'orario di lavoro nelle DP di Pd e di Ro: RdB si ritiene vincolata dal voto delle assemblee che si terranno lunedì 8 nel rodigino, mercoledì 10 e giovedì 11, nel padovano.

La Riorganizzazione nell'Agenzia delle Entrate nel Veneto si è caratterizzata, sin dall'inizio, per l'imposizione di logiche ancor più penalizzanti di quanto previsto dallo stesso accordo nazionale del 24 Aprile 2009, non sottoscritto da RdB.

Basta ricordare l'ostinazione manifestata dalla DRE, nel non prendere in considerazione l'ipotesi di mantenere dei team controllo negli Uffici territoriali, anche se, come nel caso di Adria, questa imposizione ha portato e porta ad una sottoutilizzazione del personale dell'area controllo, che non ha potuto o voluto spostarsi a Rovigo ed ha creato un disagio non indifferente per i colleghi che, partendo da Rovigo, devono compiere grandi distanze per svolgere attività precedentemente svolte in loco dall'Ufficio di Adria.

Inoltre, come se non ci fossero già abbastanza disagi a carico dei colleghi per una riforma che, a giudizio di RdB, indebolisce l'azione di contrasto all'evasione fiscale, la DRE del Veneto ha approfittato della riorganizzazione per eliminare la flessibilità in materia di orario di lavoro, e per tentare di disfarsi di un elemento, dal punto di vista della parte pubblica, ingombrante e fastidioso come le RSU. Operazione, quest'ultima, non riuscita anche grazie al nostro intervento che abbiamo anzi rilanciato sul piano dell'assoluto protagonismo delle RSU.

Il tutto è partito dall'attivazione della DP di Belluno che, su indicazione della DRE, ha emanato un'o.d.s. che, dalla sera alla mattina, riduceva la flessibilità in entrata, cui conseguiva, giustamente, l'indizione dello stato d'agitazione a Belluno richiesto dall'assemblea dei lavoratori. A quel punto è subito risultato chiaro il vero obiettivo della Direzione Regionale, che ha voluto portare a compimento quello che non gli era riuscito nel 2007: un accordo quadro Regionale sull'orario di lavoro che limitasse gli spazi di autonomia rilasciati dal CCNL alla contrattazione locale.

Sotto il ricatto del taglio della flessibilità in entrata a Belluno è stato siglato, non da RdB (non abbiamo mai accettato né il ricatto, né l'ipocrisia di chi richiamava al senso di responsabilità), l'accordo regionale del 3 novembre 2009, che ha finito per mettere il cappio al collo di tutte le trattative locali. La transitorietà dell'accordo regionale era un inganno troppo facile da intuire. Quale Dirigente potrà mai accettare le rivendicazioni dei lavoratori, quando comunque ha un accordo regionale, sottoscritto dai Sindacati, dietro il quale trincerarsi? E' del tutto evidente, infatti, che l'accordo del 3 novembre mette anche una pietra tombale sulle specificità territoriali (è il caso di Verona che attualmente ha l'apertura pomeridiana degli sportelli di una sola ora ma spalmata su 4 giorni)! Il tutto senza che i firmatari dell'Accordo del 3 Novembre abbiano preso in considerazione l'ipotesi di consultare i lavoratori!

La trattativa locale così è diventata una partita truccata. Infatti, in caso di mancato accordo in sede locale, rimane in vigore l'accordo quadro regionale, che in un solo colpo ha cancellato accordi sulla banca delle ore migliorativi per i lavoratori (un esempio su tutte era quella di Padova 1), flessibilità in uscita, possibilità di effettuare recuperi senza obbligo di pausa pranzo etc. Per scardinare questo elemento abbiamo avuto una sola arma a disposizione: la mobilitazione dei lavoratori ed il protagonismo delle RSU.

Abbiamo fatto quello che era nelle nostre possibilità. Pur di giungere ad un Accordo abbiamo limitato di molto le nostre rivendicazioni. Neanche questo è bastato. Alla luce di quanto emerso dalle ultime riunioni, faremmo un torto ai lavoratori, se non ammettessimo che il bottino è veramente magro: mezz'ora di flessibilità in uscita con l'obbligo della comunicazione preventiva (prima era di un'ora senza alcuna comunicazione); possibilità di effettuare recuperi, senza pausa pranzo (prima illimitata), ora ridotta a 5 ore al mese (Padova) e 2 (Rovigo), e 20 minuti al giorno (15 minuti nel caso di Rovigo). La banca delle ore di Padova 1 diventata un facile agnello sacrificale. Qualcuno dice piuttosto che il niente (Accordo Regionale) meglio quel poco che si è ottenuto. Da parte nostra non si può nascondere che le diverse ipotesi di Accordo segnano un arretramento netto rispetto al passato.

Siamo però coscienti, come sindacato, per tutte le motivazioni che abbiamo elencato, che iniziare da subito uno scontro alto con le Direzioni Provinciali di PD e RO sull'orario, quando, sempre in base all'accordo del 3 novembre, molti colleghi si trovano già ad avere praticamente esaurito le 36 ore annue di permessi per far fronte alle uscite anticipate, risulti difficile.

A questo punto facciamo un passo indietro e ci rimettiamo al volere sovrano delle assemblee dei lavoratori, anche quando, come in questo caso la scelta è fortemente condizionata, assumendoci tutte le nostre responsabilità, compresa quella di firmare gli accordi a PD e a RO, se questo ci sarà richiesto.

Riteniamo, come RdB, già un risultato che il parere dei lavoratori, in materia di orario di lavoro, sia diventato vincolante. Cosa tutt'altro che scontata e che, ad esempio, non s'è verificata, nonostante l'avessimo chiesto, per l'accordo Regionale sull'orario! Questo risultato è il bene più prezioso da cui ripartire anche per la suddivisione del FPS 2008 e per l'organizzazione del lavoro nelle singole DP!

Lottiamo x aprire spazi di democrazia nei posti di lavoro contro ogni logica da caserma!

Da una località a metà strada tra Padova e Rovigo li 7/02/2010

Coordinamento Regionale RdB Agenzie Fiscali del Veneto

RdB PubblicoImpiego - Rappresentanze Sindacali di Base

Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 - tel. 06/762821 - Fax 06/7628233 - sito www.rdbcub.it - e.mail info@pubblicoimpiego.rdbcub.it